



Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

Il Padre vi darà un altro Paràclito

Consolazione e speranza sono gli atteggiamenti di cui in questo tempo abbiamo intensamente bisogno. Forse mai come ora abbiamo sentito il peso e la minaccia della solitudine, capace di isolare la vita e di chiuderla in una tristezza oscura. Attorno a noi, però, tante piccole luci sono rimaste accese e, se siamo riusciti a scorgerle, il nostro cuore si è rinfrancato.

La luce della fede è un dono, ma Gesù vuole guidarci verso di essa: Lui stesso prega il Padre perché lo Spirito venga in noi. A noi è chiesto solo il coraggio di aprirci a questo dono.

Preghiera iniziale

dal Salmo 119

*Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.*

*Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore.*

*Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.*

*Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti
e non verso il guadagno.*

*Distogli i miei occhi dal guardare cose vane,
fammi vivere nella tua via.*

*Con il tuo servo mantieni la tua promessa,
perché di te si abbia timore.*

*Allontana l'insulto che mi sgomenta,
poiché i tuoi giudizi sono buoni.*

*Ecco, desidero i tuoi precetti:
fammi vivere nella tua giustizia.*

Introduzione al brano.

Nel contesto dell'ultima cena, Gesù affida ai discepoli i pensieri più profondi del suo cuore. Egli è consapevole che, quando i legami umani si spezzano, chi sopravvive a colui che muore sente vacillare le certezze raggiunte. È per questo che Gesù promette il dono dello Spirito, lo Spirito che consola e guiderà alla verità tutta intera.

Il mistero di Dio si comprende poco a poco, non tanto perché la nostra intelligenza possa un giorno capirlo chiaramente, ma perché il nostro cuore si fida finalmente di Lui e si abbandona alla sua misericordia.

**Dal
Vangelo
secondo
Giovanni
(Gv 14,15-21)**

Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui.

Medito

Lo Spirito è l'essenza stessa della vita di Dio, il profumo che ci permette di riconoscere la persona cara accanto a noi. Chi non ha fatto esperienza di questo incontro non può riconoscere lo Spirito, per questo il mondo non potrà vedere la presenza di Gesù che rimane in mezzo a noi in un'altra dimensione.

Il compito dei discepoli è proprio questo: nel giorno in cui riceveranno il dono dello Spirito, essi comprenderanno la verità. Dio è amore che circola, che crea un movimento di uscita da sé stessi per andare incontro all'altro nella misericordia e nel perdono, com'è stato lo stile della vita di Gesù. I comandamenti sono la via per entrare in questo stile: i comandamenti, per dire la parola, i gesti, gli atteggiamenti stessi di Gesù. Chi cammina alla sua sequela, chi si lascia cambiare il cuore dallo Spirito farà esperienza dell'amore di Dio che a poco a poco prenderà dimora in lui e rimarrà in lui. Abitati da questo amore, non ci sentiremo orfani, ma figli; e, come figli, crescerà in noi il desiderio del Padre: che ogni uomo entri in questa comunione. Si dilaterà, così, il nostro cuore e la nostra testimonianza mostrerà al mondo il volto di Dio. Non saranno le nostre parole a convincere e a orientare alla sequela di Gesù; sarà il nostro volto se lascerà trasparire la sua luce, saranno i nostri gesti se cercheranno di riflettere la sua compassione per l'umanità. Allora, lo Spirito che abbraccia l'universo potrà rinforzare vincoli di fraternità tra i popoli del mondo. E la Chiesa diventerà il luogo dell'ascolto e la casa del banchetto perché non manchi mai il nutrimento per il cammino di ogni giorno.

Preghiera conclusiva

O Spirito Santo,
anima dell'anima mia,
in te solo posso esclamare: Abbà, Padre.
Sei tu, o Spirito di Dio,
che mi rendi capace di chiedere
e mi suggerisci che cosa chiedere.

O Spirito d'amore,
suscita in me il desiderio
di camminare con Dio:
solo tu lo puoi suscitare.

O Spirito di santità,
tu scruti le profondità dell'anima
nella quale abiti,
e non sopporti in lei
neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte,
con il fuoco del tuo amore.

O Spirito dolce e soave,
orienta sempre più
la mia volontà verso la tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente
e compiere efficacemente. Amen.

San Bernardo

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno di
croce. Nel nome del Padre...**

